

L'ANNOTATORE FRIULANO

Giornale di Agricoltura, Arti, Commercio e Belle Lettere

Si pubblica ogni Mercoledì e Sabato. — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 24, semestre in proporzione. — Un numero separato costa Cent. 50. — La spedizione non si fa a chi non anticipa l'importo. — Chi non risulta il foglio entro otto giorni dalla spedizione si avrà per facilmente associato. — Le associazioni si ricevono in Udine all'Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo aperte non si affrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione. — Il prezzo delle inserzioni a pagamento è fissato a Cent. 15 per linea oltre la tassa di Cent. 50. — Le linee si contano a decimali.

AI LETTORI.

Invitiamo al pagamento del secondo semestre dell'anno 1854 quelli che non l'avessero fatto, ed all'associazione chi intendesse di ricevere il foglio nostro.

LA REDAZIONE.

ECONOMIA SOCIALE

Delle probabilità e dei principii che servono alle assicurazioni e ad altri calcoli sociali.

(fine, v. num. antecedente)

In uno Stato sempre eguale, serbante le stesse abitudini, retto dalle stesse leggi, avendo gli stessi bisogni e gli stessi mezzi da soddisfarli, soggetto in una parola alle stesse cause influenti, si osserveranno sempre gli stessi effetti. Questo principio, che è rigoroso nelle scienze fisiche non lo è meno nelle scienze morali e politiche. Le nascite, le morti, i matrimoni, i delitti potranno avere alterazioni da un anno all'altro per l'influsso di cause accidentali; ma le medietà tratte da una serie d'anni alquanto lunga si riprodurranno in eguale misura, se le cause non siano cangiate.

Vedendo i primi documenti pubblicati dal Ministero della giustizia in Francia era facile il riconoscere che la serie dei fatti ivi esposti si riprodurrebbe e dovrebbe riprodursi in modo costantemente eguale; locchè fece dire all'autore di questo articolo: *'V'è un fondo che nell'annuale conto preventivo viene assegnato in una costante spaventosa misura, ed è quello per le prigioni, negli ergastoli, pe' patiboli; quello sopra ogni altro bisognerebbe studiarlo di dinanzi!* Questa frase soventi volte ripetuta, ma al principio malamente compresa, fece alzarsi forti querelle da quelli che credettero vedere in desolante materialismo, mentre la non era altro che la traduzione d'un fatto, che assoggettato alla influenza di circostanze migliori, poteva essere modificato.

Senza dubbio il numero de' delitti può diminuire, se si cangino le circostanze che li producono.

Sopra questa curiosa proprietà della ripetizione dei fatti medesimi finchè dura l'influenza delle medesime cause, sono fondate la maggior parte delle speculazioni intraprese con più o meno felice esito per uno stato di cose futura, quali sono le assicurazioni sulla vita, contro gl'incendii, contro le grandine, contro i sinistri marittimi, ecc. Ma acciocchè il passato dare possa lezioni utili all'avvenire, bisogna che sia osservato molto accuratamente, e senza ideo preconcette. Quindi non solo le tariffe delle compagnie d'assicurazione devono fissare premii d'equità; ma è altresì necessario che il numero degli assicurati sia grande abbastanza, perché le cause accidentali si neutralizzino ed alle previsioni del calcolo permettano

di realizzarsi, senza la quale essenziale condizione, le applicazioni della teoria delle probabilità sono del tutto prive di valore. Ciò che finora più ostò alle operazioni delle assicurazioni marittime si è, dall'un canto la difficoltà di giungere ad avverare un normale ordine di cose, e dall'altro, canto il non esserlo abbastanza numerose, né abbastanza diverse le assicurazioni per permettere di arrivare ad una certa concordanza fra le previsioni del calcolo ed i risultati dell'esperienza.

Il governo bellico, che è premuroso per i pubblici funzionari, mentre riconosce il loro diritto ad una pensione quando per conseguenza della età o d'infirmità diventano inabili a continuare il servizio, volle ch'egliano stessi con una porzione della loro trattamento, che viene ad essi rattenuta, assicurassero la sorte delle loro vedove e dei loro orfani. Questo disegno è quanto saggio rispetto alla previdenza, ebbero svantaggiamente una viziosa applicazione per ciò che riguarda la teoria delle probabilità. Invece d'istituire una cassa unica, se ne istituì una od anche più d'una presso ciascun ministero, ed una di quelle casse non conta neppure conto assicurati. Egli è evidente che in tali circostanze la realizzazione delle previsioni del calcolo diventa un caso puramente fortuito. A ciò aggiugnete che per dispensarsi dal fare il calcolo di quell'orco toccare potrebbe ad ogni funzionario quando passa da una cassa ad un'altra, fu supposto che dovesse stabilirsi una specie d'equilibrio fra tutte le casse, onde non occorresso una liquidazione.

Gli Inglesi hanno incominciato a stabilire assicurazioni contro i pericoli ai quali vanno incontro i viaggianti sulle strade ferrate. Per calcolare la probabilità d'un sinistro hanno dovuto necessariamente studiare in prima quanti accidenti accadessero ad un dato numero di persone percorrendo un certo spazio, ed oltre a ciò presunsero che i pericoli restassero sempre eguali.... Il premio dell'assicurazione, ed il valore da pagarsi nel caso di sinistro si regolano in pari circostanze come regolansi nel lotto le poste e le vincite secondo le sorti di perdita o di guadagno. La regola è, che il premio da pagarsi sia eguale alla *speranza matematica*, vale a dire alla somma promessa nel caso di sinistro moltiplicata per la probabilità di ottenerla o per la probabilità del sinistro. Le compagnie di assicurazione hanno il vantaggio di potere, mediante una retribuzione, fare una ripartizione più equa che fare non potrebbero semplici privati.

Il calcolo delle probabilità hanno permesso d'alleggerire, dietro l'esperienza del passato, le sventure che colpiscono la società in alcuno dei suoi membri. Del resto siamo lontani dall'averne ricavato finora tutti i vantaggi che dobbiamo aspettarci sia per le scienze sociali, sia per le scienze fisiche in generale.

Quello che potrà maggiormente sorprendere si è, che le nostre inabilità, le nostre distrazioni, ed anche i nostri capricci sono soggetti alla legge delle possibilità. Un bersagliere che vuole cogliere il segno, potrà coglierlo talvolta, ma più spate, ora più ora meno, se ne allontanerà. Venendo di poi misurate le deviazioni, e classificate secondo le distanze, formeranno gruppi, le numeriche relazioni dei quali potranno indicarsi *a priori*. Secondo la maggiore o minore distanza de' bersagliere le deviazioni saranno più o meno grandi; ma resteranno le stesse relazioni numeriche no' diversi gruppi

appartenenti allo stesso bersagliere: ogni deviazione ha la sua speciale probabilità.

Quanto alle distrazioni, fu da lungo tempo osservato, che il numero delle lettere alle quali non dà corso l'amministrazione delle poste per difetto dell'indirizzo, o per dimenticanza di qualsiasi altra formalità, lo si trova ogni anno pressoché eguale. Quando poi si avrà maggiore esperienza delle strade ferrate, si troverà certamente una certa stabilità nel numero o nella qualità degli oggetti dimenticati o perduti, come pure nella quantità degli sbagli e delle inattitudini de' viaggiatori, e nella quantità degli accidenti, supponendo, già s'intende, che restino eguali tutte le altre influenze.

C'è di più; i matrimoni che credonsi dover presentare le tracce dei capricci e delle inattitudini degli uomini, succedono nel modo più regolare. Si fanno i matrimoni annualmente, come se ne fossero fissati i contingenti per provincie, età e professioni, o come se d'intelligenza si volesse produrre, p. o. eguale numero di unioni fra giovani donzelle e vecchi celibati, o fra garzoncelli e vecchie zitelle, ecc.

Egli è però da notarsi essere la teoria delle probabilità essenzialmente falsa, se la si applica ad individui, non avendo valore sennonché qualora operi sopra grandi numeri; per quali gli effetti del libero arbitrio, de' capricci o delle passioni possono scambievolmente neutralizzarsi. Chi s'immaginerebbe di calcolare per una data persona l'età in cui avrà a morire? E tuttavia il vantaggio delle tavole di mortalità non è posto in dubbio. Lo stesso dicesi delle età nelle quali si fanno i matrimoni, nelle cui tavole i numeri procedono con una regolarità maggiore ancora di quella delle età nelle quali si muore.

L'applicazione della teoria delle probabilità ai fenomeni sociali ha dato origine ad un interessante ramo della scienza, alla *statistica morale*, la quale, benchè nascente, ha già dato importanti risultati. Tuttavia i fattissimi abusi, sia per ignoranza, sia per desiderio di far prevalere opinioni preconcette, hanno eccitato giuste diffidenze, e necessariamente ostato a' suoi progressi. Ma la statistica morale avrà la sorte di tutte le scienze; vale a dire che anch'essa, superando le innaturalezze di difficoltà che ne circondano la culla, finirà collo stabilirsi nell'ordine e grado ad essa appartenente.

QUOTELET.

GITA
allo stabile di San Martino
dei sig. Ponti.

(continuazione, vedi num. antecedente)

SOMMARIO. Piacenza e San Martino. Le isole sciolte dal vapore in Friuli. La navigazione del Po. Il sig. Ulisse Fiuzzi e le sue officine. Industria rigeneratrice. La Società del Lloyd di Trieste. Come e quando possono applicarsi le macchine all'agricoltura. Filande e risajo. Utilità della distribuzione della forza motrice e del lavoro sopra un vasto spazio. Gara ed unificazione della campagna e delle città e delle classi.

che le abitano. Dell'uso dei milioni. Una brava massia. Contumex.

Fui molto contento di trovaro a San Martino un valente ingegnere e meccanico, il sig. Ulysse Fioruzzi di Piacenza, il quale stava mettendo in atto il meccanismo per una flanda a vapore. La flanda a vapore non sono proprie una novità in Friuli; che ve ne hanno i sigg. Brada, Zuccheri, Rosinpi, Hierichel e forse qualche altro ch'io non rammento. Godo però, che ve ne sia una di più a San Martino e che i sigg. Ponti abbiano dato la preferenza ad una fabbrica piacentina, potendo, colta relazioni che hanno, servirsi di fornitori. Dopo la legge doganale i due ducenti del Po sono in più strette relazioni d'intercambio colla Lombardia e colla Venezia; e la comparsa d'un macchinista piacentino in Friuli mi è di lieto augurio anche per le relazioni che i nostri potranno fare sul Po. La navigazione su questo fiume, massimamente se verranno tolte alcune di quelle fastidiose e paurose controrria che l'incoppano tuttavia, potrà prendere un nuovo sviluppo ed anche giovare, più che non si creda sulle prime, al nostro commercio. Le spese di trasporto dalle nostre vie fluviali di San Giorgio, di Preconecco, di Portogruaro fino all'altezza di Piacenza, di Pavia ed anche di Milano, sono poche cose; come ho avuto occasione di vedere colle macchine portate dal sig. Fioruzzi.

Questi, nato per così dire coll'istinto dell'industria, sapeva superare gli ostacoli cui trova in generale in Italia chi vuole dedicarvisi e che forse trovava in particolare nel suo paese egli in tempi, in cui sussurravano le gloriose tradizioni dell'epoca dei Comuni, nella quale la nobiltà del lavoro era generalmente riconosciuta e non era nota ancora la peste contagiosa di poi, accompagnata da ozi indecorosi e corrimenti. Ei si formò studiando, lavorando e viaggiando; e poi formò gli operai, che conta in numero di una sessantina nelle sue officine di Piacenza, e se ne loda come di bravi e laboriosi artesici, alcuni dei quali le feste istruiva anche nelle matematiche e nel disegno delle macchine. Un uomo che fa questo per me vale più di molte dozzine di que' letterati e magistrati, i quali educano una generazione ciarlera, del tutto inetta nelle circostanze difficili; ed a questa scuola vorrei mandassero qualcheduno almeno dei loro figli que' genitori che sono in pena per il loro avvenire, e che sentono quanto improvvista cosa sia mandarli per venticinque anni per le scuole, onde poi mettersi sulla lista degli aspiranti a qualche impiego, che ha molti altri che lo aspettano, i quali difenderanno la dolorosa, ma unica loro speranza, coll'accanimento di chi non abbia altro pane da porsi alla bocca. Se il Fioruzzi poté, senza abbondanza di mezzi, levarsi a tanto, significa che il nostro paese sente il bisogno d'entrare la via su cui garrognano le altre Nazioni e di progredire ulteriormente che collo chiacchiera: per cui alla gioventù animosa resta ancora aperta una strada.

Le macchine a vapore; gli apparati per l'arte serica, gli strumenti d'agricoltura e le altre d'ogni sorta che costruisce nelle sue officine il sig. Fioruzzi, trovano principalmente svolgo nella Lombardia; ed ora che la Società del Lloyd di Trieste va coprendo co' suoi vapori il Po ed i Loghi si serve di lui per tutto ciò che le bisogna in quelle parti; essa che ha pure un grandioso stabilimento nel centro delle sue operazioni. A noi importa sopra tutto, che servendosi della facile via del Po, egli diffonda i buoni strumenti rurali; e se l'uso di tutte le macchine che l'Inghilterra va applicando all'industria agricola non è attuabile in questi paesi, dove diverse sono le condizioni della proprietà ed altri i generi di coltivazione, molte però sarebbe d'una manifesta utilità l'introdurla.

Il proprietario d'un grande stabile, o parecchi proprietari di secondi ordine vicini ed associati, possono introdurne di molte giovevolissime. Qui p. e. si adopererà la caduta d'acqua, che mediante una ruota a turbina muove il congegno della flanda, ad una piccola macina. Se più acqua ci fosse, potrebbe servire a trebbiatoi, a strettoi, ad altri strumenti applicabili all'agricoltura. Ma siccome la caldaia che fornisce il vapore alla flanda resta libera dopo qualche spese, così si applicherà a questa una motrice per un trebbiatore perfezionato. Già qualcheduno cominciò ad introdursene nella parte bassa del Friuli, dove servono anche per il riso: ma non meno utile è l'adoitarli per il frumento, essendo notevole il risparmio di tempo e di spesa in questa operazione dello spudare il grano. Supponga anche, che non si verifichi il risparmio nella misura che si annunzia, e che deve essere, poiché qualche proprietario dei trebbiatoi si di bei guadagni lavorando a prezzo per altri: sarebbe sempre un grande vantaggio quello di poter semplificare e ritardare un'operazione, la quale è delle più penose per l'uomo e viene in un'epoca, in cui la nostra agrocoltura, complicata per la molta varietà di prodotti, domanda molte braccia per altri lavori. Il principale merito dei coltivatori inglesi nelle loro invenzioni è

stato quello di sostituire la macchina e la forza, o degli animali, o dell'acqua, o del vapore, a quella dell'uomo in tutta ciò ch'è possibile a massimo nei lavori più faticosi. La macchina si è non solo, obbligato una maggior somma di lavoro e di prodotto, ma altresì, che gli agricoltori sviluppano meglio il loro ingegno nell'uso di questi strumenti perfezionati ed hanno più tempo da adoperare in quelle cose, che richiedono le cure diligenti dell'uomo. Così quasi in ogni podere un po' vasto, dove vi sono corsi d'acqua, ad una macchina motrice si applica quando un trebbiatore, quando uno strettoio, un taglierino ecc.; e se non vi è un corso d'acqua sufficiente si supplisce colle macchine a vapore mobili della forza di tre a sei cavalli all'incirca, alle quali si adattano poi tutti i soprindicati congegni. Tutte queste operazioni si possono fare anche presso di noi e c'è grande convenienza di farlo, ovunque vi abbiano possidenze alquanto vaste, o si possano formare associazioni, o qualcheduno intraprenda di fare a sue spese anche per altri. Noi abbiamo anzi nella flanda di seta, e nella risaia che colle dovute cautele potrebbero crescere sul nostro territorio irriguo, due elementi di più degl'inglesi per l'uso delle macchine; elementi, che uniti agli altri dell'industria agricola, vengono a ripartire il capitale che si spende nell'introdurla sopra un maggior numero di cose e quindi a renderlo minore, massime se si abbia l'avvertenza di adoperare, da per tutto ove lo si può, l'acqua. Se poi lo spirito d'associazione e d'impresa verch' a rompere una volta il cerchio di ferro entro cui gente inetta valse a stringere finora anche i meglio concepiti disegni, l'acqua da distribuirsi come forza motrice in tutto il Friuli, non mancherebbe. Se venga una volta finalmente dissipato l'incubo e si capisca che il lasciar fare nell'industria agricola è il migliore consiglio come nelle altre industrie, e se la pioggia fridiana verrà un giorno soltanto da corsi d'acqua, che essendo forte il pendio forniranno in somma un grande aumento di forza, non piccolo vantaggio repulo quello di localizzare il lavoro delle flande dove esiste la produzione dei bozzoli.

Il vantaggio sarà, perchè le mani d'opera sul luogo, dove le donne non si muovrebbero da casa loro, poco o troppo, diverrà meno costosa; e quindi innalzerà sui prezzi delle sete, sulla maggiore produzione delle galatte e sulla possibilità di sostenere più facilmente l'altrui concorrenza; perchè il lavoro ed il guadagno sarà più equabilmente distribuito in tutta la campagna e con essi l'agiatezza e la coltura; perchè la classe dei possidenti e dei flandieri soderanissimi in una sola ed il commercio si ressoderà sulla possidenza ed il possidente introdurrà nell'agricoltura l'operosità e l'abilità dell'industriale e del commerciante; perchè la campagna e la città andranno maggiormente vivificandosi, abitando i cittadini certe stagioni fra' campi e quindi guadagnaranno entrambe. Un po' d'acqua tolta alle sabbie del Tagliamento e convenientemente distribuita per il Friuli italiano servirebbe a diffondere l'agiatezza, l'operosità, la coltura in tutta una regione: e tutto ciò non costerebbe che qualche milione! Pensando quasi un milione gli uomini spendono tutti soli nelle opere della distruzione fa da piangere al vedere, che per il bene si trovino tanti ostacoli, e che noi medesimi siamo cotanto ingegnosi a crearceli.

Se devo lasciarla con un doloroso pensiero, mi permetta sig. Redattore almeno di sperare meglio dalla generazione crescente, che deve subire ancora giovane le severe lezioni della necessità.

(nel prossimo numero continuerà)

INTERCOSTALISCA

Descrizione d'un apparecchio destinato a produrre la respirazione artificiale.

Leggiamo quanto segue nel bollettino scientifico della Biblioteca Universale di Ginevra:

Parecchi mezzi sono stati messi in opera per ristabilire il gioco dei polmoni nel caso di assiaia, di avvelenamento. Il modo più usitato fin qui consiste nel riprodurre l'inspirazione mediante un apparecchio che intrude l'aria nei polmoni, rinchiudendosi, per operare il fenomeno dell'espirazione, alle contrazioni spontanee del torace, ajutate, al bisogno, da una pressione artificiale sulla regione del petto. Questo modo di respirazione è necessariamente molto imperfetto, massime nel caso che si tratti di

prolungare per molto tempo la respirazione artificiale. Ne dispiete che il volume d'aria il quale entra nei polmoni ad ogni inspirazione, è spesso volte insufficiente per mantenere l'azione del cuore. Per riparare a questo inconveniente, un certo dottor Mareet ha, immaginato un apparecchio capace da solo, e senza l'aiuto d'alcuna pressione esterna, di produrre una serie di inspirazioni ed aspirazioni successive, proprio a ristabilire il gioco naturale dei polmoni, nel caso che la vita non sia spenta del tutto. Questo apparecchio è composto di due cilindri, o corpi di pompa, del volume di circa 22 polci cubici, muniti uno e l'altro di pistoni che si fanno muovere in senso contrario, mediante un manubrio, come succede nella macchina pneumatica. Due orifizi praticati nella parte inferiore di ciascun cilindro son muniti di valvola, che si aprono e chiudono in sequenza stessa, e che sono destinate a stabilire o a interrompere la comunicazione fra ognuno dei due cilindri e i polmoni da una parte, e dall'altra, tra i cilindri medesimi e l'aria esterna. Per mettere l'istretto in attività, si preme sul manubrio come per la macchina pneumatica; tosto il pistone d'uno dei due cilindri discende cacciando innanzi a sé l'aria che vi si trova rinchiusa, e che, non trovando altra uscita, è costretta a passare in un canale apposito che comunica direttamente coi polmoni. Quest'organo ricevendo in tal modo tutta l'aria spinta innanzi dai pistoni, si gonfia, e il petto si solleva presso a poco come nel caso d'una inspirazione naturale. Mentre il pistone discende nel primo cilindro, ascendendo quello del secondo producendo un vuoto nell'interno di esso. Terminata l'inspirazione, ciò che avviene presso a poco quando ognuno dei due pistoni ha finito il suo corso, basta una leggera pressione del manubrio per levare un valvola e mettere così in comunicazione il secondo cilindro col tubo che conduce ai polmoni. Bentosto, l'aria inspirata da questo si precipita naturalmente nel vuoto formato, e fa abbassare il petto, producendo così l'atto dell'espirazione senza bisogno d'alcuna pressione esterna. Continuando a far giocare il manubrio, il pistone del secondo cilindro discende, spingendo innanzi a sé l'aria ch'è stata aspirata in quel momento, e che passa in una campana dove più tardì potrà essere assoggettata all'analisi, mentre che il pistone del primo cilindro risale producendo alla sua volta un vuoto che attira immediatamente in quel cilindro l'aria esterna, destinata a servire alla seconda dell'inspirazione. Di tal fatta si produce una serie di inspirazioni e di aspirazioni successive, imitando presso poco ciò che si effettua nella natura.

L'operatore, dopo aver regolato la quantità d'aria che deve servire ad ogni inspirazione, fa muovere il manubrio dai suoi apparecchi, come nel caso della macchina pneumatica, avendo cura di lasciare un brevissimo intervallo fra l'una inspirazione e quella che le succede. Questo intervallo deve essere necessariamente più lungo al finire di ogni aspirazione, perché non solo bisogna sbarazzarsi dell'aria viziata che venne aspirata, ma ben anche provvedersi di quella nuova dose d'aria che deve servire all'inspirazione successiva. Altronde questa interruzione non porta seco inconvenienti di sorta; ella, invece, è conforme a quanto succede in natura, dove ogni respirazione è seguita da un intervallo più o meno prolungato.

Per stabilire la respirazione col suo apparecchio, l'inventore introduce d'ordinario nella trachea dell'animale assissato, un cannetto che comunica con uno dei due cilindri, mediante un tubo di gomma elastica vulcanizzata. Se il vigor mortis non è ancora sovvenuto o che sia di già passato, basta mettere l'apparecchio in movimento per vedere subito il petto alzarsi e ribassarsi come nella respirazione naturale. Lo stesso risultato si ottiene con un cadavere umano, introducendo semplicemente il cannetto per una delle narici, e tenendo chiusa l'altra narice e la bocca. L'autore poté sistematicamente introdurre nei polmoni da 20 a 26 polci cubici d'aria, e al bisogno di ossigeno, 18 volte in un minuto. Ma, perché riesca l'operazione fatta in tal modo sul corpo umano, è indispensabile che

i polmoni siano sani, e che non sia ancora sopravvenuto il *vigor mortis*.

L'autore rende conto di parrocchie esperienze fatte sopra animali halissidi, sia con una litotropa infusione nell'acqua, sia facendo loro assorbire del cloroformio sino alla totale cessazione della respirazione. Nel più dei casi, esso pervenne a riabilitare col suo apparecchio la respirazione naturale e a ridestare le funzioni vitali in seguito ad una respirazione artificiale più o meno prolungata. Egli non ha trovato ancora l'occasione di fare l'esperimento nel caso di asfissia umana, ma tutto fa sperare che l'apparecchio potrà essere utilizzato anche in questa circostanza, introducendo semplicemente il cannone in una delle narici; o, se occorre, praticando un'apertura alla trachea.

NOTIZIE

DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO,
LITERATURA ecc. ecc. ecc.

La pondrette,

cui i Parigini traggono dagli esercimenti umani per la concimazione delle terre, è divenuta adesso un oggetto di esportazione come il guano. Se ne manda anche in Germania ed il commercio ne divenne si importante, che lo si sgravò ultimamente da un dazio che pagava. Soltanto nei nostri paesi si trascina di ridere allo sterzo queste materie, le quali contengono molti principii elementari, cui si assimilano le piante coltivate.

Il consumo dello spirito e dell'acquavite

In Prussia, secondo uno statistico, d'ale, che nei dodici anni dal 1838 al 1850 si adoperarono per fabbricarlo, 321 milioni di misure di patate e 38 milioni di gramme nelle distillerie, il che importerebbe non meno del mantenimento dei 16 milioni di abitanti di quel regno per quattro anni. E tutto questo pur gastrarci la salute con quelle passime bevande alcoliche.

L'inventore del telajo elettrico

Cav. Bonelli avrà dalla Commissione per l'esposizione industriale di Genova un premio speciale, cioè una medaglia col suo nome fatta espressamente coniare per lui.

Il palazzo di cristallo di Sydenham

attrai una grande quantità di gente. Il primo giorno che venne aperto al prezzo di uno scellino (una lira e mezza austriaca) vi andarono circa 20,000 persone. Questi sono spettacoli degni delle grandi Nazioni; poiché istruiscono e non corrompono come certi balli fatti per eccitare nella gioventù premature passioni. Colà i visitatori avranno occasione d'imparare vedendo tutto ciò, che la natura e l'arte producono di più degno d'esser visti in tutto il mondo. Sembra, che l'esposizione permanente di Sydenham sia per divenire anche una buona speculazione per coloro, che con forze private l'impresero.

La popolazione di Trieste

nel suo territorio all'intorno, il quale, meno un paio di villaggi, forma per così dire una continuazione della città, asconde adesso a 96,302 abitanti, dei quali 62,820 proprio entro i limiti delle barriere. Di questi sono 90,134 cattolici, 2,542 di altre comunità cristiane, 3,626 israeliti. La popolazione crebbe in confronto del 1833 di 2028 teste. L'incremento del resto è continuo. Ad onta che si fabbrichino ogni anno belle e grandi case, il prezzo degli affitti va crescendo in modo spaventoso. Massime la povera gente deve pagare per qualche piccolo locale più che oltre le famiglie agiate. Ciò porta la conseguenza di rendere insufficienti i salari dei facchini e delle altre persone dediti ai lavori manuali; per cui, od i mercanti devono crescere i salari; o l'istituto dei poveri nella carità legale acquistare sempre maggiori proporzioni. Anche Trieste adunque dovrà forse fra non molto ricorrere agli spedienti di Parigi, di Londra, di Berlino, di Vienna e d'alre città, di costruire apposite abitazioni per gli operai.

La popolazione della Repubblica del Messico

secondo l'ultimo ceuso, asconde a 7,661,520 abitanti. Questi si suddividono nei vari dipartimenti come seguono: Yucatan 680,949, Tabasco 63,580, Chiapas 144,070, Oaxaca 525,107, Veracruz 264,725, Puebla 580,000, Messico 973,697, Guerrero 270,000, Michoacan 491,679, Jalisco 774,461, Queretaro 184,611, Guanajuato 713,583, San Luis Potosi 368,120, Tamaulipas 200,064, Sinaloa 180,000, Sonora 139,374, Zacatecas 356,024, Durango 16,212, Coahuila 75,360, Nuova Leon 133,561, Chihuahua 147,600, Città federale 200,000, Tlascala 80,170, Colima 61,243, California 12,000.

Per la linea telegrafica sottomarina del Mediterraneo

s'imboccano già a Greenwich 177 chilometri di filo, che s'aspettano i di passati a Genova. Con questo si congiungerà la Spezia coll'isola di Corsica e colla Sardegna. Degli altri 240 chilometri circa, che occorrono per congiungere la Sardegna con Boni nell'Algeria, un terzo è in pronto ed il resto lo sarà il mese prossimo. Si tratterà quindi di estendere la linea fino a Malta.

Fra l'Avana e l'Europa

si stabilisce una linea di navigazione a vapore toccando Vigo in Spagna, Havre in Francia e Liverpool in Inghilterra. La linea di navigazione fra queste ultime città e Trieste comprenderà Corfù.

Nel Brasile

si disegna di allargare l'emigrazione dall'Europa dunque delle terre incolte, che abbondano sul territorio di quell'impero. Molto dipenderà dalla riuscita dei primi emigrati. L'America Meridionale attira principalmente la razza latina, mentre nella settentrionale recorre l'anglo-sassone.

Una buona notizia per gli Omeopatici

viene recata dalla *Triester Zeitung*, alla quale scrivono da Alessandria d'Egitto, che il dott. Sonnenberg vi svolge coll'omeopatia molte maravigliose cure di mali d'occhi e d'altri malanni cronici.

Un progresso retrogrado in civiltà

s'è fatto ultimamente in Francia coll'introduzione della caccia dei Tori. Recentemente, a Bayonne, uno ottenne privilegio per ro studi per darlo al Popolo tale divertimento che si crede osservato alla Spagna.

A favore dei mafitati e di coloro che sanno leggere

parla anche la statistica criminale della Francia del 1852. Coli fra i condannati erano 3,960 celibati e 4,15 vedovi, cioè non aventi famiglia 4,373, mentre i matriti furono solo 2,723. Tra i condannati 3,204 non sapevano leggere affatto, 254 leggere si ma non scrivere, leggere e scrivere 1015, e 34 avevano una maggiore cultura.

Lezioni di morale pubblica.

Nel dipartimento dell'Ariege in Francia avvenne un fatto degno d'essere conosciuto. Innanzi alle assise venne tratta una ragazza di 19 anni, Margarita Murin, accusata dal suo già promesso, Anglade d'ayérlo reso cioco gettandogli dell'acido solforico nel viso. Il fatto fa orrore; ma di chi la colpa? Erano già fatte le pubblicazioni del matrimonio e lo sposo trattò la giovane, da un paesello dove serviva, ad abitarlo presso una sua parente, ebbe la comodità di sedurla e poi indagnamento negli di volerla sposare. Ciò trasse la giovane nella dispersione: ma le lagrime e le preghiere furono indarno; sicché ella fece quel tremendo atto di giustizia verso di lui. Quando essa si trovò nel tribunale dinanzi al giudice d'indagine in violenti singhiozzi e disse: "Credimelo, Anglade, io soffro più di te a vedere in questo stato. Io non volevo farti tanto male; ma solo spruzzarti l'acido nelle guancie. Sposami ora. Io sono sana e laboriosa; ti amerò ed avrò cura di te." Anglade la respinse. Un'eloquente difesa della giovane fece sì, che il giudice l'assolse del tutto. Tutte le giovani che si trovavano nell'udienza vennero a felicitarla circondandola; ma la poveretta rimase in lagrimo, potendo appena staccarsi dallo sposo infedele della cui infelicità si doleva.

Un altro caso si narra da un foglio di Parma. Una sartina amoreggiava un giovane di negozio, a cui era legata con giurata fede, e che poi voleva lasciarla per sposare una ricca vedova, decidendo con essa l'abbandonata. Sapeva questa della derisione di colui si recò nel negozio dello sposo infedele, a cui rammentava le sue promesse. Quel triste la respinse con insulti cercando di metterla alla porta. Ella allora trattò un pugnale dal seno glielo infisse nel cuore e l'uccise, castrando così tremendamente la sua vita.

Notizie relative al commercio generale.

Abbiamo altre volte indicato l'importanza, che possono avere gli estremi lidi dell'Adriatico per il commercio futuro anche dei paesi interni al settentrione ed all'orientale di esso. Sempre nuovi fatti vengono a confermarci in questa opinione e quindi anche in quella della utilità, che acquistino una chiara veduta di queste future condizioni dei paesi a noi limitrofi, i compatrioti nostri, per approfittarne a suo tempo. Ora si combatte per la libertà del traffico nel Mar Nero e nel Danubio; ma oltrechè la questione non sarà così presto risolta, poiché tali cose non basta decretarle, né raggiungerle per poco, ma bisogna assicurarle per

sempre; l'avvenire riserva assai incerto fino a tanto che si fonda sulla possibilità di rigenerare e conservare tal quale l'impero turco, sulla moderazione e concordia di tutte le grandi potenze, le quali hanno interessi opposti in tutto il Levante. Ad ogni modo, per quanto si figuri costantemente libero il Bosforo, il Mar Nero ed il Danubio nella sua discesa, il traffico dovrà accrescere anche da questo ultimo fiume con quelli che in esso immettono le loro acque. Lassimo da ultimo nei giornali tedeschi, che s'oppone quest'anno al traffico controcorrente dal Danubio a suoi confluenti si è notabilmente accresciuto, e massimamente colla Sava, la quale appareggia quale importante strada di comunicazione fra i paesi del basso Danubio ed il bacino del mare Adriatico. Dalla metà di marzo ai primi di giugno su questo fiume s'imboccano sui legni a vapore 500,000 metri di grangie ed 800,000 sui legni a remi; e nelle stesse proporzioni cresce il trasporto d'altri generi, e principalmente dei coloniali, e del tabacco. Il numero delle barche a remi però va anche sulla Sava diminuendo, sostituendosi ad esse quello a vapore. Questo è indizio della tendenza del traffico ad accrescetersi; poiché se ciò non fosse, non si cercherebbero mezzi di trasporto più veloci e più costosi, che demandano una maggior somma di capitoli. Il fatto prova, che colà si sente il bisogno di avere uno sfogo ai propri prodotti anche verso l'Adriatico; nel mentre d'altra parte a Trieste ed a Fiume, ed in tutti i paesi che saranno congiunti dalla strada ferrovia da Vienna al mare, si sente un pari bisogno di stringersi in più strette e più facili relazioni commerciali con quei grandi magazzini di vettovaglie, i di cui abitatori incivilendosi maggiormente si faranno anche consumatori di manifatture e coloniali. Molti sono adunque gli interessati a far sì, che la navigazione di quei fiumi sia resa comoda e facile si compiano le strade comuni e ferrate, per comunicare coll'Adriatico. I nostri, che vanno là a lavorare nella Croazia, nell'Ungheria, e paesi vicini, devono quindi essere consapevoli di ciò che si prepara nell'avvenire; ed i genitori intraprendenti, i quali vogliono aprire ai loro figliuoli nuove fonti di guadagno, devono conoscere la convenienza di far loro apprendere sia lo slavo, sia il rumeno, perché sappiano partecipare a suo tempo a quei traffici. Non dimentichiamoci, che quantunque dalla nostra parte ne siano sparse le spiagge, anche noi viviamo in costa dell'Adriatico, e che Venezia non fu che l'orecchio di Aquileja e che Trieste non è se non un appendice del Friuli, mentre il nostro paese forma la porta della penisola e l'anello di congiunzione delle regioni del nord-est spinto dal tempo e dagli eventi verso una nuova civiltà. Allorchiamo adunque le nostre idee infatto di traffici, di economia, animiamo lo spirito d'intrapresa, studiamo i paesi a noi vicini per conoscere i modi di migliorare le sorti del nostro. Se avverrà che le truppe austriache abbiano da occupare i principali danubiani per un certo tempo, e che si trovino anche dei nostri compatriotti fra quelle, si faccia servire anche ciò alla conoscenza di regioni, la di cui importanza crescerà di anno in anno.

Per valutare il danno, che il blocco del Baltico e del Mar Nero produce attualmente al commercio basti dire, che nel 1851 dai porti russi del Baltico uscirono carichi circa 3800 bastimenti e n'entrarono circa altrettanti, mentre nel Mar Nero si registrarono entrati 2600 bastimenti, della portata complessiva di 1,500,000 tonnellate. Il blocco nel Baltico è ora mantenuo severamente anche contro bandiere neutrali e furono già catturati alcuni bastimenti danesi e svedesi. D'altra parte i Russi per chiudere l'accesso dell'Azoff, tengono in pronto barche caricate di pietre da affondarsi nello stretto di Chercol. -- Un Foglio della California mette in avvertenza, che potrebbe venire occupato dalle potenze alleate il porto di Sitka nell'America russa sul Pacifico, stazione del commercio russo dove potrebbero i corsari molestare il loro traffico in que' mari. In quel porto si fa un grande commercio di pellicce, e gli abitanti della California vanno a prendervi il ghiaccio e pesce salato.

Uno dei fatti prodotti dalla guerra attuale è la comparsa di molti Cicassai a Trebisonda che si avviano a Costantinopoli con i loro schiavi da vendere; non entrando a quanto sembra nel progetto d'incivilimento della Turchia per parte dei suoi amici, il divieto del commercio di carne umana.

La *Triester Zeitung* ha da Tripoli, che colà vi è stabilito un certo Luigi, a quanto sembra veneto, che vi ha stabilito un deposito di merci di vetro, sperando d'introdurre nell'interno dell'Africa quelle che servono d'ornamento.

Il governo francese prorogò fino alla fine dell'anno 1854, le esenzioni per le vettovaglie. È da sperarsi, che la carestia dell'anno 1853-1854 abbia prodotto qualche effetto stabile a pro del libero traffico.

A Ginevra è stato stabilito un fondaco doganale (*entrepoli*) che sarà giovevole in luogo intermediario per il traffico svizzero, francese e piemontese.

Notizie Urbane.

Sig. Redattore

I due consumatori, che parlano nell'ultimo di lei foglio sulla guerra dichiarata ad essi dalla Compagnia di illuminazione a gas, intendono di usare la rappresaglia di non consumare il gas. Uno dei modi di respingere l'attacco sarà anche questo: ma ad alcuni del Morentoyeccchio sembra che non sia il migliore. Se dobbiamo tornare all'oglio, chi ne compensa della perdita di tante spese fatte per l'introduzione del gas nelle botteghe? Il gas noi abbiamo diritto ad averlo; e vogliamo consumarlo senza un aumento non giustificato di prezzo. Vorranno a rischierò la quindicina: e noi pagheremo 70 invece di 80 centesimi. Se no vorranno avere di più faranno valere i loro diritti. Si deciderà allora se l'Austria è impegnata in una guerra marittima coi paesi donde viene il carbon fossile. Se il contratto a stampa imposto ai consumatori contiene quelle certe parole, che rendono padrona la Compagnia di usare ogni ar-

bitrio, si pensi che la parola è un'arma a doppio taglio, e che il contratto medesimo lascia lunga alla difesa contro l'imprevedibile attacco francese. All'erta adunque, o consumatori.

Udine 28 Giugno 1854

Un bottegajo di Mercato-vecchio

Gli Udinesi, massimamente quelli, che conoscono la grammatica della propria, o d'un'altra lingua qualunque, e che quindi sono in grado di apprenderla sia la parte grammaticale, punto difficile, della lingua francese, vedranno con piacere, che come lo avverte un annuncio qui sotto, un loro compatriota vissuto a lungo nella capitale della Francia possa insegnare loro principalmente la parte più difficile ad apprendersi, e per la quale un maestro è più necessario, cioè quella dei partiture. La facilità ed il bisogno, per compiere la propria educazione, di viaggiare, rende ora più che mai utile la piena conoscenza della lingua viva ad ogni classe di persone, quindi bene arrivato chunque valga ad insegnarla.

Gli scorsi giorni i prezzi delle gallotte sotto la Loggia di Udine furono:

Il giorno 28 Giugno, 1. 80 - 1. 86 - 1. 97 - 2. 00 - 2. 05 - 2. 10 - 2. 15 - 2. 20 - 2. 25 - 2. 30 - 2. 35.

Il giorno 29: 1. 85 - 1. 71 - 1. 75 - 1. 77 - 1. 85 - 1. 90 - 1. 96 - 1. 97 - 2. 00 - 2. 05 - 2. 00 - 2. 10 - 2. 15 - 2. 20 - 2. 25 - 2. 30 - 2. 35 - 2. 40.

Il giorno 30: 1. 71 - 1. 87 - 1. 80 - 1. 94 - 2. 00 - 2. 05 - 2. 10 - 2. 14 - 2. 17 - 2. 20 - 2. 25 - 2. 29 - 2. 30.

Annunzio

L'udinese Pantaleoni-Vit, dopo avere per lungo tempo insegnata l'arte del canto in vari paesi d'Europa e segnatamente in Francia dove soggiorno per vari anni, offre ora di dare lezioni di canto e di lingua francese a' suoi compatrioti. Tornato appena, egli assegna per suo recapito del momento l'ufficio della Redazione dell'Annotatore Friulano, riserbando di avvisare ulteriormente il pubblico.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Eretta nel 1831, avente come dell'ultimo bilancio un fondo di Garanzia
DI 30 MILIONI DI LIRE

AUMENTATO POI SUCCESSIVAMENTE COME SI SCORGERÀ DAL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1853

ASSICURAZIONI CONTRO A' DANNI DELLA GRANDINE

Anco in quest'anno la Compagnia delle ASSICURAZIONI GENERALI dietro il corrispettivo di un modesto premio fisso assumerà di garantire li prodotti Campestri contro a' danni causati dal devastatore flagello della GRANDINE, obbligandosi al INTEGRALE PAGAMENTO dei relativi compensi.

Nel decorso anno per risarcimento di simili danni la medesima esborava la rilevante somma di L. 645,228. 45, ma nullameno potè ottenere che rimanesse ancora un utile dopurato di L. 7,889. 28, divisibile per un quarto fra propri Assicurati, come risulterà dal Bilancio che sta per pubblicare.

E tale risultato deve certo attribuirsi esclusivamente alla generale persuasione della eccellenza del sistema dalla stessa adottato, ed al conseguente grande sviluppo ottenuto nel proprio lavoro che raggiunse la cospicua cifra di L. 14,827,841. 98, di prodotti assicurati, cifra superiore a quella di tutti gli anni precedenti ad onta della surta concorrenza di nuove Compagnie che tentarono l'esperimento del ramo medesimo.

Se quindi per le ASSICURAZIONI GENERALI deve essere questo fatto dall'un canto, di compiacenza perchè prova che ottiene così colla sua perseveranza di far comprendere tanto a' Coltivatori, come alle altre Compagnie Assicuratrici, la importanza e la opportunità di questo ramo di Assicurazione la cui adozione incontrava presso gli uni e le altre tanta difficoltà, non può a meno dall'altro di lusingarle che lor sarà dato di godere anco quella di vedersi pura in quest'anno onorate dalla continuazione dell'universale favore, promettendo che per meritarlo la Compagnia continuerà ad accordare a' propri Assicurati tutte quelle facilitazioni che troverà possibili.

Invita pertanto li numerosi suoi ricorrenti, e quanti altri intendessero di approfittare di sì provvida istituzione, a predisporre gli elementi necessarii per la estesa dei relativi contratti, ed a farsi in tempo prenotare presso gli Uffici delle proprie locali Agenzie dalle quali verranno fatte loro conoscere le norme relative. Sarà necessario però che non frappongano ritardi in tali pratiche, perchè sebbene, attesa la conseguita grande importanza del suo lavoro abbia potuto estendere le somme massime da assumere in ogni Comune senza compromettere quel sistema previdenziale che fu sempre sua guida, e che è una delle migliori garanzie per gli stessi Assicurati, tuttavia la grande affluenza dei ricorrenti potrebbe far sì che altrimenti la Compagnia dovesse con suo dispiacere rifiutare taluna delle loro domande.

Venezia, il 7 marzo 1854.

La Direzione delle Assicurazioni Generali

Il Direttore
S. DELLA VIDA

I Censori
C. G. CORRER — P. BIGAGLIA

Il f. f. di Segretario
D. FRANCESCONI

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

28 Giugno

29

30

Oblig. di Stato Mel. al 5 p. 919	86 1/10	85 5/9
delle dell'anno 1851 al 5 %	—	—
dette 1852 al 5 %	—	—
delle 1850 refub. al 4 p. 0/0	—	—
dette dell'Iup. Lom.-Veneto 1850 al 5 p. 0/0	—	—
Prestito con lotteria del 1834 di flor. 100	—	—
dette del 1839 di flor. 100	120 5/8	—
Azioni della Banca	1276	1275

ORO

Zecchini imperiali fior.

28 Giugno

29

80

in serie fior.

6. 7

6.

Sovrane fior.

17. 35

—

Doppi. di Spagna

—

—

di Gepova

30. 55

—

di Roma

8. 32

—

di Savoja

—

—

di Parma

—

—

da 20 franchi

10. 8 a 10

10. 3 a 9. 58

Sovrane inglesi

12. 38

—

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

28 Giugno

29

80

Talleri di Maria Teresa fior.

6. 7

6.

di Francesco I. fior.

—

—

Bavari fior.

2. 36 a 34

—

Colonnati fior.

2. 50

—

Crocioni fior.

—

—

Pezzi da 5 franchi fior.

2. 31 1/2 a 31

2. 30 a 2. 29

Agio dei da 20 Garantani

28 a 28 1/2

27 a 25 3/4

Sconto

5 3/4 a 6

5 3/4 a 6

CORSO DEI CAMBI IN VIENNA

28 Giugno

29

30

Amburgo p. 100 marche banca 2 mesi	94 1/2	94 1/8
Amsterdam p. 100 florini oland. 2 mesi	106	—
Augusta p. 100 florini cor. uso	120 1/4	127 3/4
Genova p. 300 lire nuove piemontesi a 2 mesi	—	—
Livorno p. 300 lire toscane 2 mesi	124	—
Londra p. 1 lira sterlina a 2 mesi	12. 20	12. 28
Milano p. 300 L. A. a 2 mesi	126 1/2	125 1/2
Marsiglia p. 300 franchi a 2 mesi	150 1/2	149 1/4

ARGENTO

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 26 Giugno

27

28

Prestito con godimento 1. Giugno

78 1/2

—

Conv. Vigil. del Tesoro god. 1. Mag.

71

71 1/2

Luigi Muraro Redattore.